

Il giurista

Guzzetta: è il trionfo delle larghe intese

«Senza interventi difficile una maggioranza»

Professore Giovanni Guzzetta, si deve concludere che la Corte costituzionale è riuscita a fare in una giornata ciò che il Parlamento non è stato in grado di realizzare in otto anni.

«Le Camere, però, non dovevano giudicare sulla costituzionalità della legge ma trovare un'intesa politica per riformare il sistema di voto. Senza contare che è più difficile mettere d'accordo mille persone che non quindici».

È possibile andare al voto con la legge elettorale che resta in piedi dopo la pronuncia della Consulta?

«Bisogna aspettare che vengano depositate le motivazioni. Probabilmente è possibile perché, da una parte, si cancella il premio di maggioranza e dall'altra, attraverso una sentenza additiva, si introduce una preferenza. La legge, insomma, potrebbe

funzionare con qualche piccolo ritocco. Siamo di fronte a un sistema elettorale di risulta e molto simile a quello che c'era in vigore prima del referendum del '93. Mi fa piacere che sia stato archiviato il Porcellum, ma siamo anche tornati indietro di trenta anni».

Il Parlamento come potrebbe intervenire?

«Questa sentenza ha un effetto politico sull'attuale Parlamento, perché è eletto attraverso una legge giudicata in parte incostituzionale. I margini di intervento del legislatore sono ristretti: potrebbe ripristinare il Mattarellum o immaginare un terzo tipo di sistema elettorale. Cito il Mattarellum perché è l'ultima legge legittima, visto il giudizio dato dai giudici costituzionali sul Porcellum».

Non è necessario ridisegnare i collegi?

«Dipende da che cosa ha scritto la Corte nelle motivazioni. Penso che l'unico passaggio tecnicamente necessario sia il

calcolo delle preferenze, visto che

attualmente non sono previste. Forse i giudici, nella loro sentenza, sono intervenuti anche su questo aspetto».

Che cosa accade per i parlamentari la cui elezione non è ancora stata convalidata? E sarebbero 629, visto che c'è stata solo una convalida.

«È molto discutibile che ci possa essere una convalida ora, dopo la pronuncia della Consulta».

La legge elettorale, così come "corretta" dalla Consulta, è in grado di garantire una maggioranza?

«Escludo che sia possibile, visto che un partito dovrebbe ottenere il 50 per cento più uno dei voti. Non accade nemmeno in Germania».

Vuol dire che così sarebbe sancita la continuazione delle larghe intese?

«Mi sembra la soluzione più probabile».

m.p.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dubbio

La convalida dei parlamentari procede sempre con lentezza ma è discutibile che il processo possa completarsi proprio ora

